

Maurizio Cusani

ASTROLOGIA
ED ENNEAGRAMMA

ARMENIA

Copyright © 2015 Armenia S.r.l.
Via Milano 73/75 - 20010 Cornaredo (MI)
Tel. 02 99762433 - Fax 02 99762445

www.armenia.it
info@armenia.it

Stampato da Grafica Veneta S.p.A.

Ringraziamenti

Questo libro è frutto dei consigli e della collaborazione di molte persone.

Valeria Alvisi è stata la mia compianta maestra nell'uso delle tecniche rituali in campo astrologico. Con la dottoressa Patrizia Bozzi avevamo iniziato un percorso di connessione fra astrologia classica ed enneagramma che si arenò ben presto per il rifiuto di alcune testate specializzate sull'argomento.

Laura Morisi e Laura Mondino, indipendentemente, hanno perfezionato durante la stesura delle loro tesi in Naturopatia il rapporto fra enneagramma e astrologia.

L'esperto danese Rob de Best fu il primo a individuare il rapporto fra le linee energetiche dell'enneagramma e i dodici segni astrologici classici all'interno dell'enneagramma stesso.

Il mio carissimo maestro sufi, che ci osserva dal cielo, Gabriele Mandel mi ha introdotto alla conoscenza dell'enneagramma sufi di Laleh Bakhtiar e della persona di Pier Vinci, uno straordinario esperto della cultura indiana, e non solo, da cui ho tratto tutte le mie conoscenze dell'astrologia vedica e del rapporto simbolico fra Pianeti e ambiente; inoltre, Pier Vinci mi ha assistito quasi giorno per giorno nell'elaborazione degli scritti, ma soprattutto dei numerosi mandala grafici, alcuni dei quali presentati in questo libro.

E un grazie, infine, alla casa editrice Armenia che ha accettato questo elaborato e in particolare per l'entusiasmo e la professionalità di Viviana De Mitri e di Roberto Di Paolo.

Introduzione

Una delle caratteristiche principali dell'enneagramma è quello di aiutare ogni essere umano ad assumere la consapevolezza dei propri talenti e dei propri meccanismi comportamentali automatici, siano essi positivi o negativi. Tutto ciò, oltre a costituire un viaggio affascinante dentro noi stessi, facilita il contatto con i propri stati energetici, esplora chi siamo veramente, come stiamo e cosa possiamo ed è opportuno fare per ritrovare l'equilibrio e la salute.

L'enneagramma è anche un sistema che definisce l'essere umano nella sua essenza e nel suo significato cosmico. Tale aspettativa possiede anche l'astrologia che riunisce in sé i destini di ognuno di noi e al contempo quelli di tutta l'umanità e può quindi influenzare l'assetto della configurazione dell'enneagramma nel tempo.

Se, quindi, l'enneagramma suggerisce chi siamo noi nel qui e ora, e fotografa i nostri comportamenti declinando l'essere umano nel suo rapporto con lo spazio circostante, l'astrologia suggerisce il nostro destino rispetto a un fato temporale che influenza le nostre vite sia nella nostra singola avventura umana, sia nella fase epocale che viviamo.

Entrambe le tecniche suggeriscono che il nostro libero arbitrio è molto limitato se la consapevolezza di noi stessi non sa vedere e dipanare i fili sottili che possono essere utilizzati per il bene nostro e altrui.

1. Cos'è l'astrologia

Assunti generali

Fin dall'epoca preistorica l'essere umano è sempre stato affascinato dall'osservazione degli astri nel cielo. Testimoni di questa curiosità che ha dato vita alla scienza astronomica e alle tecniche astrologiche sono i monumenti megalitici (dolmen, menhir, pozzi sacri ecc.) dell'epoca neolitica che presumibilmente erano orientati secondo peculiari punti celesti fissati in base alle ricorrenze di passaggio apparente o reale di particolari astri come il Sole o la stella Sirio.

E, molto probabilmente, nelle società paleolitiche matriarcali, l'astro più importante e più venerato era senz'altro la Luna.

I calendari più antichi erano divisi in 13 mesi lunari e infatti il tredicesimo mese viene escluso nel conto quando inizia l'era patriarcale con lo scadenziario solare nei diversi continenti; il 13 improvvisamente viene trasformato e ritenuto un numero sfortunato.

Numerosi esempi di tutte le culture mondiali dell'antichità, americane, cinesi, indiane, mediorientali, europee e egizie provano come l'osservazione delle stelle serviva per capire come gestire i lavori agricoli, ove ubicare i templi, come procedere magicamente nei riti sacri per mantenere la protezione degli dei celesti e, naturalmente, come calendario stagionale e come computo del tempo.

In particolare in Mesopotamia le divinazioni astrologiche erano legate alle previsioni del destino umano, mentre in ambito egizio la mappa del cielo era un principio di orientamento connesso al culto dei morti affinché i defunti potessero orientarsi nel viaggio dopo la loro dipartita.

Ancora nelle cattedrali gotiche medioevali, per esempio in Francia, restano raffigurate forti conoscenze astrologiche con la creazione di voluti effetti luminosi particolari nei solstizi e negli equinozi come nella cattedrale di St. Denis (vicino a Parigi) collegata ad Orione, o a Notre Dame di Parigi legata al segno della Vergine ecc.

Leonardo da Vinci, nell'*Ultima Cena* conservata nella chiesa di Santa Maria delle Grazie a Milano, pone Gesù al centro come Sole e divide i 12 apostoli in 4 gruppi (i 4 elementi) di 3 (segni Cardinali, Fissi e Mobili) e guardando l'affresco il primo a destra è Simone (Ariete), il secondo è Taddeo o Andrea (Toro), il terzo Matteo (Gemelli), il quarto Filippo (Cancro), il quinto è Giacomo (Leone), il sesto Tommaso (Vergine), il settimo Giovanni (Bilancia) è nel gruppo con l'ottavo, che fa cadere il sale, cioè Giuda (Scorpione) e il nono Pietro (Sagittario) e infine sulla sinistra gli ultimi tre: cioè il decimo Andrea (Capricorno), l'undicesimo Giacomo d'Alfeo (Acquario) e il dodicesimo Bartolomeo (Pesci) che è l'unico di cui si vedono i piedi.

Del resto fino al XVII secolo, in Europa, tutti i luoghi religiosi venivano edificati ancora secondo criteri astrologici più o meno plateali.

Mircea Eliade scriveva che in tutte le culture antiche lo Zodiaco (cioè, dal greco, «cerchio degli animali», anche se solo 7 sono gli animali veri), era la mappa mobile dell'universo e che di anno in anno si rinnovava anche tramite l'aiuto e il sacrificio umano, al punto che, nelle civiltà amerindie, gran parte della ritualità religiosa era legata al sangue dei prigionieri per mantenere il legame vitale con gli dei celesti.

Primordi: Caldei e cultura Vedica

L'astrologia, nelle sue basi fondamentali, nacque probabilmente a Babilonia presso i Caldei. Anche se il mito epico dei Babilonesi di «Marduk e Tiamat» asseriva che la scienza delle 12 Costellazioni, secondo alcune tavolette trovate presso il tempio di Assurbanipal, proveniva da una popolazione nordica che viveva attorno al Mar Caspio.

E gli stessi Caldei affermavano che la loro scienza veniva «dal Nord». Ed è singolare come le recenti ricerche archeologiche abbiano scoperto in Transilvania (Romania) vere e proprie scritture in caratteri sconosciuti, più antichi rispetto agli alfabeti sumero, egizio e fenicio.

Storicamente, però, ancor più antica risulterebbe l'astrologia vedica indiana o Jyotish.

L'astrologia indiana all'inizio non aveva i 12 segni zodiacali ma considerava solo le stelle fisse o *nakshatras* o residenze lunari creando particolari costellazioni.

Solo successivamente mutuarono dai Caldei i 12 segni zodiacali nei quali inserirono le *nakshatras*. Le *nakshatras* sono uno dei più antichi riferimenti dell'astrologia del Rig Veda, risalente circa 5000 anni fa. I Veda sono le scritture religiose dei grandi veggenti e saggi (Rishi) indiani.

Nello Zodiaco vedico, seguendo le lunazioni, le *nakshatras* sono ovviamente 27 e si estendono per 13°20' dell'arco zodiacale. Ciascuna costellazione è divisa in quattro parti (Pada) di 3°20': dunque in ogni segno zodiacale si trovano mediamente due costellazioni e un quarto.

Ne consegue che alcune costellazioni si trovano interamente in un segno mentre altre lo occupano solo con alcuni quarti. Le *nakshatras* vengono utilizzate soprattutto per determinare i periodi planetari secondo il sistema Vimshottari che considera un ciclo di 120 anni, ritenuto dagli antichi la durata naturale della vita umana. A ciascuno dei sette pianeti più i nodi vengono assegnati periodi che vanno da un minimo di 6 ad un massimo di 20 anni. Tale astrologia è ben viva ancora oggi.

Eclittica

Il Sole delinea nel suo ingannevole passaggio nel cielo un tragitto, chiamato eclittica, pressoché circolare che dura un anno. Tale percorso può essere diviso in termini numerici equivalenti in modi diversi ma ancor oggi è diviso in 12 parti. Questo perché i Caldei contavano non sulle singole dita di ogni mano come facciamo noi oggi, in base al sistema decimale, ma indicando con un pollice le falangi, falangine e falangette delle altre quattro dita, realizzando un computo duodecimale per ogni mano.

E infatti il 12 era il loro numero sacro.

Nel corso dell'anno, quindi, secondo i Caldei, il Sole viaggiava nel cielo dimorando in 12 tappe o castelli, che sarebbero ben presto diventati i 12 segni zodiacali e quindi complessivamente lo Zodiaco.

Divisero quindi l'anno solare in 12 parti e da quel momento il numero 12 diventa una funzione del tempo e posero ogni segmento sotto la protezione di una divinità che presiedeva una sua costellazione.

Gli antichi avevano ideato numerosi miti in cui un eroe si sottoponeva a 12 fatiche o 12 avventure o gesta per completare un ciclo. Tra i sumeri era Gilgamesh, tra i greci, più recenti, Eracle (Ercole per i romani). Gilgamesh era giunto sulla Terra per redimere il genere umano. Ebbe 12 coadiutori, uno dei quali lo tradì, facendolo arrestare dai suoi nemici che lo misero a morte, ma dopo tre giorni risorse.

Questa fu la storia di Gilgamesh che divenne Osiride fra gli egizi.

Gilgamesh rappresenta il Sole con i 12 mesi e le 12 costellazioni.

Nel mito di Gilgamesh il suo compagno Enkidu (la sua parte bestiale, il suo inconscio) muore, infine, in 12 giorni.

Per i Caldei, a seconda della nascita (il segno è caratterizzato dalla posizione del Sole alla nascita) di un individuo, questa o quella costellazione legata a questa o quella divinità, avrebbe protetto la sua vita. Da qui sorse una complessa metodologia empirica, relativamente vicina alla magia, detta astrologia (in arabo Ahkam alNujum) e il concetto si diffuse in India, in Persia, nell'Egitto, in Grecia (ove, nel II-III secolo a.C., ne fu esponente, oltre a Tolomeo, Beroso, detto anche Berosso) e a Roma.

Gli Egizi

Che lo Zodiaco sia tardivo in Egitto e di derivazione babilonese, lo si arguisce da fonti storiche e da diversi segni. In età pretolemaica lo Zodiaco risulta ancora di forma rettangolare con un pesce capra al posto del Capricorno e il Sagittario che possiede una doppia testa su cavallo alato e la coda dello Scorpione. La Vergine impugna una spiga di grano e il Cancro assume l'aspetto di uno scarabeo sacro (simbolo del nostro inconscio).

Anticamente il segno della Bilancia non c'era. Al suo posto c'erano infatti le Chele dello Scorpione. E tutti gli astrologi asserivano che le guerre si scatenavano «fra le Chele dello Scorpione». Anche il Sagittario non compariva perché era rappresentato dalla Coda dello Scorpione. Il famoso Zodiaco del Tempio di Denderah in Egitto, dominato e pro-

tetto dalla dea Nut (la Notte) riproduce abbastanza fedelmente Zodiaci mesopotamici risalenti appunto al III millennio a.C.

L'astrologia egizia è ben nota, tramite la tarda tradizione tolemaica, perché fu essa a penetrare veramente nella cultura popolare romana fino ai nostri giorni.

Bisogna ricordare che la tecnica astrologica, tra gli egiziani, poteva lavorare su piani molto diversi anche se paralleli. Poteva essere colta e aristocratica, esoterica e ignota ai non iniziati, poteva essere legata al culto dei morti per descrivere la mappa del ritorno al cielo e infine poteva essere impiegata per elaborare oroscopi, vaticini e predizioni a chiunque pagasse un obolo più o meno consistente.

I Greci

Su un monumento citato nel libro *De la Manière de représenter le Père Éternel, d'après les idées des Grecs*, scritto da Carl Ludwig Junker nel XVIII secolo, si raffigura il corpo di Zeus circondato da un serpente su cui sono scolpiti i dodici segni dello Zodiaco. Questo serpente indicava il passaggio del sole e il tempo che scorre ed era probabilmente dorato e l'oro è il simbolo del Verbo, cioè della manifestazione di Dio nel nostro mondo.

Il mondo greco era stato certo influenzato dall'area babilonese, oltre che egizia, ma forse anche da altre fonti nordiche sconosciute e certamente le tribù dei Dori patriarcali avevano sradicato le antiche popolazioni matriarcali che vivevano in Grecia in epoca protostorica.

Delfi, in epoca classica, era il centro culturale più importante, l'«ombelico del mondo» e costituiva il centro della circonferenza attorno a cui erano assegnati i 12 segni dello zodiaco a ognuno dei quali corrispondeva un dio.

A partire da Occidente, dove il sole muore, e dimora del dio Ade, fratello di Zeus, Ariete corrispondeva all'isola di Cefalonia. In greco il termine *cefa* indica «testa» e quindi la testa arietina.

Il Toro, invece, era legato al fiume Alfeo (il termine *aleph* in ebraico significa «toro») e alla città di Olimpia, alla pace e all'armistizio decretato nei giochi Olimpici e alla dea Estia.

I Gemelli indicavano i monti Liceo e Cillene, situati presso Sparta e consacrati ad Artemide.

Il Cancro riguardava il bosco di Lernia, dove venivano eseguiti i riti di Dioniso e di Demetra, e le sue paludi, da cui un granchio-gambero che aiuta l'Idra contro Eracle.

Il Leone illustrava Argo e Micene e il dio Ares. Nell'Argolide il simbolo leonino è una costante (per esempio, le porte dei leoni di Micene). In più suggeriva il leone Nemeo le cui spoglie vengono portate da Eracle a Micene ad Euristeo.

La Vergine era facilmente ascrivibile ad Atene, sede dei riti Eleusini e a Pallade Atena, protettrice della città di Pericle e dea vergine dagli occhi azzurri.

La Bilancia era riferita al monte Parnaso e oltremare a Ilio, Troia, protetta dalla dea Venere, che nacque dalle spume del mare.

Lo Scorpione era attinente a Lemno e Samotracia dove venivano propiziati riti segreti e iniziazioni sessuali. Lo Scorpione ricordava, poi, la figura del dio Efesto scagliato nel mare in un impeto rabbioso da Zeus, ma che era riemerso, sì zoppo, ma rigenerato.

Il Sagittario concerneva i Centauri, la loro dimora in Tessaglia, e l'eutanasia voluta per sé da Chirone, loro capo, a causa della sua ferita dolorosa e inguaribile; probabilmente era legato anche al dio Apollo, patrono dell'arte medica.

Il Capricorno era connesso al monte Olimpo, all'antichissimo mito della montagna sacra e a Zeus.

L'Acquario, invece, era collegato all'Epiro e ai culti misterici del suono e della sacra foresta, ai calderoni di bronzo e a Persefone.

Mentre i Pesci, infine, erano accostati a Itaca, alla Leucade, alle bianche rupi, da cui il salto ordalico, e all'altro fratello di Zeus, Poseidone, chiudendo il cerchio zodiacale ancora a Occidente.

Le feste sacre

Nelle antiche religioni di tutte le culture rurali c'erano 8 feste sacre che corrispondono agli 8 momenti più importanti e più magnetici dell'anno equidistanti fra loro. Fra questi, particolarmente importanti erano i 2 equinozi e i 2 solstizi.

Gli equinozi sono le due fasi annuali in cui giorno e notte durano lo stesso tempo. Quello di primavera, nell'emisfero boreale è il 21 marzo e

quello di autunno è il 21 settembre, mentre in quello australe l'autunno inizia il 21 marzo e la primavera il 21 settembre.

Il solstizio, invece è il momento in cui il sole raggiunge il punto di declinazione massima o minima. Il solstizio d'inverno si verifica quando la terra è più vicina al sole, ma fa più freddo per via dell'inclinazione del pianeta, e viceversa per quanto riguarda quello d'estate.

Nell'emisfero boreale il solstizio di inverno è il 21 dicembre e quello d'estate il 21 giugno. Vediamo quali sono in sequenza queste otto festività magiche del mondo antico.

- Il *Solstizio d'inverno*, il 21 dicembre, da cui deriva il nostro Natale, corrisponde al momento più corto dell'anno e quindi da questo momento pian piano le giornate si allungheranno.
- *Le Gamelie*, il 2 febbraio, si connettono alle feste di iniziazione delle streghe o rinascita.
- *L'Equinozio di primavera*, il 21 marzo, cioè l'inizio della primavera, è collegato alla nostra Pasqua Cattolica.
- *L'Alba di maggio* o *Beltane*, il 30 aprile, è l'antitesi di Halloween, è la festa degli «Angeli»; le giornate si allungano rispetto alla notte.
- Il *Solstizio d'estate*, il 21 giugno, si lega all'inizio dell'estate e da quel momento si accorciano le giornate.
- *Lammas*, il 2 agosto, l'antitesi di Calendimaggio è considerata «La Festa delle Luci».
- *L'Equinozio d'autunno*, il 21 settembre, in cui ancora giorno e notte si equivalgono, come in quello di primavera.
- *Halloween*, il 31 ottobre o festa delle streghe che corrisponde alla festa di Ognissanti.

Così la pietra del Sole Azteca evidenzia proprio con 8 puntatori le 8 feste sacre e al centro la Dea Terra raffigurata da un volto orribile da Mostro (in altri ambiti sarebbe Medusa o la Gorgone o Kali), come nono tassello per la congiunzione fra il calendario dell'anno e l'enneagramma.

Molti antichi enneagrammi esoterici, infatti sono raffigurati da 8 punti equidistanti sulla circonferenza e dal nono al centro come punto di unione, come perno immobile mentre la circonferenza è sempre in

movimento, come *perpetuum immobile*. L'enneagramma esoterico, in questa dimensione, quindi, è la rappresentazione spaziale, la fotografia, del tempo in movimento.

Se, quindi, lo Zodiaco è in funzione del tempo, l'enneagramma è in funzione dello spazio.



Calendario maya

La precessione degli equinozi

Resta il fatto che, a causa della precessione degli equinozi, i segni antichi, oggi, non sarebbero più validi né lo sono le divisioni sistematiche dell'anno solare (i 12 castelli sumeri, i 12 segni zodiacali), in quanto astronomicamente ci sono costellazioni ben più vicine a noi.

Inoltre non si ha più notizia dei 12 dei della società caldea anche se sono assai probabili le somiglianze con le 12 divinità dei greci più importanti, cioè i 6 dei maschili, Zeus, Poseidone, Ade, Apollo, Marte ed Efesto, e le 6 dee femminili, Estia (Vesta fra i Romani), Artemide, Demetra, Persefone, Atena, Venere.

La precessione degli equinozi è l'effetto dello spostamento dell'asse attorno al quale la Terra compie la rotazione giornaliera. La causa è principalmente dovuta alla forza di attrazione combinata di Sole e Luna sulla Terra. La loro forza di attrazione passerebbe per il centro della Terra, se questa fosse una sfera perfetta, e l'asse non devierebbe. Ma poiché il nostro pianeta è schiacciato ai poli e rigonfia all'equatore, la forza d'attrazione di Sole e Luna determina una lenta spinta sull'asse di rotazione terrestre che, facendo perno nel centro della Terra, oscilla tracciando nello spazio due coni simmetrici (paragonabili a quello che compie l'asse di una trottola mentre gira), in circa 25.800 anni. Pertanto i poli celesti (punti immaginari della sfera celeste in cui termina l'asse terrestre) si spostano, e la stella che indica il nord non è sempre la stessa. Ai tempi della piramide di Cheope (2.700 a.C.), era Alfa della costellazione del Drago, oggi è la Stella Polare e tra 14 mila anni sarà Vega (nella Lira).

L'era dei Gemelli fu circa fra il 5000 e il 7000 a.C. quando iniziò la pratica astrologica in India e fra i Sumeri. L'era del Toro (cioè la testa del Toro, a forma di utero, ecco perché il segno zodiacale del Toro è femminile), iniziata intorno al 5000-3000 a.C., era l'epoca, forse ancora matriarcale, in cui iniziarono le grandi civiltà stanziali lungo i grandi fiumi (Nilo, Tigri, Eufrate, Indo).

Quella dell'Ariete (cioè il corpo del Toro, perché in origine l'Ariete non esisteva ed era detta anche del «salariato» o del «mercenario») fu l'epoca dell'era patriarcale e guerriera e iniziò intorno al 3000-2000 a.C. quando i barbari ariani del nord scesero annientando le civiltà matriarcali dell'Indo e del Mediterraneo.

Dopo l'Ariete ci sarebbe stata l'era dei Pesci e delle grandi religioni e nella nostra epoca inizia quella dell'Acquario, l'era della globalizzazione e comunicazione.

L'anno platonico

Il Sole, quindi, percorre una traiettoria ben precisa che segue le 12 tappe delle costellazioni secondo un ritmo, chiamato anno platonico, che dura circa 25.800 anni solari.

Gli antichi hanno sempre ritenuto che microcosmo e macrocosmo seguissero le stesse leggi fondamentali in risonanza reciproca e quindi

il percorso solare doveva corrispondere anche a una misura dell'essere umano. Per esempio: mediamente un uomo respira 18 volte ogni minuto cioè 25.800 volte in un giorno di 24 ore e siccome in una vita media di circa 70 anni ci sono circa 25.800 giorni ecco che una vita media umana corrisponde a una vita o anno cosmico di 25.800 anni.

Tale conoscenza non è affatto recente.

Platone chiamò il ciclo delle ere astrologiche «Il Grande Anno» cioè un periodo di circa 25.000 anni diviso in 12 ere o eoni di circa 2160 anni cadauno. Noi oggi chiamiamo questa misura «Anno Platonico», ma Ipparco aveva scoperto la precessione degli equinozi, con una invidiabile precisione, già nel 150 a.C.

Bisogna considerare che gli antichi greci erano in possesso di grandi conoscenze astronomiche e, per esempio, sapevano benissimo che la Terra era tonda e girava attorno al Sole e non viceversa.

La precessione fa sì che anche il piano dell'equatore si sposti rispetto al piano dell'eclittica causando ogni anno circa 50 secondi d'arco d'anticipo dell'equinozio di primavera.

Questo significa, in termini un po' semplicistici, per esempio, che la maggior parte degli individui appartiene al segno zodiacale precedente a quello a cui lo assegna l'astrologia moderna.

Cioè un Toro, in realtà, è un Ariete, oppure un Gemelli, in realtà, appartiene al segno del Toro e così via.

Solo l'astrologia siderale Vedica indiana o Jyotish e in parte quella araba mantengono la capacità di adattarsi alle mutate circostanze temporali.

Gli Arabi

Dopo il crollo della cultura classica europea a causa delle invasioni barbariche, l'astrologia araba fu la diretta erede delle conoscenze simboliche e astronomiche dei Caldei e dei Greci.

Ecco che le 12 case zodiacali non vengono ritenute astri ma *miqdar*, cioè determinazioni virtuali sulla sfera celeste del cielo delle stelle fisse.

Nel cielo delle stelle fisse, i segni zodiacali sono stazioni spirituali in cui alcuni angeli assumono forme derivate da quelle stazioni e sono divisi secondo un simbolismo che si lega ai 3 gradi della dimensione

umana (spirituale, animica, corporea) proprio in questo ordine e secondo la prospettiva di questi 3 mondi.

L'astronomia islamica (*'illmal Hay'a*) già più di mille anni fa era molto avanzata, peraltro e considerava la terra sferica e ruotante attorno al sole, riprendendo le conoscenze greche.

AbuBakr Khwarazmi o Khuwarizmi (?-850) scrisse *La forma della terra (Zinj alSindhind)* e dal suo libro (*al Mukhtasar... aljebar...*) tre secoli dopo vennero adottati in Europa lo zero, la numerazione araba e l'algebra.

Da Abd AlWafah (?-998), gli scienziati europei conobbero la trigonometria, la geometria delle sfere, le tavole delle tangenti e le variazioni del moto lunare.

Il grande poeta Omar Khayyam (?-1123) risolse equazioni di terzo e quarto grado attraverso l'intersezione delle coniche.

L'islam insegnò all'Occidente anche come orientarsi, con il calcolo della direzione, la bussola, il sestante, l'astrolabio. Il primo astrolabio fu costruito da AlFazari (?-790). Una mappa fedele della Terra (ed era già sferica!) fu eseguita da AlIdrisi per Ruggero d'Altavilla nel XII secolo.

Nur alDin alBitruji nel 1200 descrisse per primo al mondo il percorso ellittico della Terra (*Kitab fi alHay'a*). Notevole fu l'osservatorio astronomico di Maragha, fondato nel 1259 che fu all'origine di tutte le informazioni copernicane moderne. L'imperatore turco Ulugh Beg (1393-1449), grande astronomo e scienziato, fece costruire il più grande osservatorio astronomico dei suoi tempi.

Azimut, zenit, nadir, sono termini arabi, e dall'arabo sono derivati nomi di molte stelle come Betelgeuse (Bait alGawzah) e Algol (ra'as alGhul). Dante usò nella sua *Commedia* gli *Elementi di Astronomia* di Abu al'abbas alFarghani del IX secolo tradotti in latino da Giovanni di Siviglia e Gherardo da Cremona.

Il simbolismo degli astri

Da un punto di vista simbolico, tuttavia, le pretese ascientifiche dell'astrologia classica non inficiano il loro fondamento perché i simboli sono concetti condivisi che influenzano la nostra vita al di là di ogni razionalità

suggerendo, come nel linguaggio dei sogni o della malattia, detta appunto psicosomatica, livelli di realtà più sottili ma altrettanto veri.

Bisogna poi considerare che nell'antichità non erano contemplati i pianeti Urano, Nettuno e Plutone (oggi per di più considerato un pianeta) perché non ancora noti.

Infine anche la Luna e i pianeti incontrano il Sole secondo assi e angoli particolari lungo lo Zodiaco per cui il nostro oroscopo non è altro che la mappa del cielo al momento della nostra nascita contemplando anche la posizione degli otto pianeti del sistema solare oggi conosciuti oltre la Luna, mentre l'ascendente corrisponde al segno che sorge ad oriente al momento della nascita.

Indipendentemente dalla precessione degli equinozi, quindi, il nostro tema è la mappa psichica di ognuno di noi, il nostro progetto simbolico che è unico e irripetibile, definito tale dalla complessità di analisi indicata, quindi non solo dal segno ma dall'ascendente e dalla posizione dei pianeti, più o meno favorevoli, nel tema Natale.

Ma, altrettanto, l'enneagramma, lo vedremo in seguito quando parleremo di questo sistema, asserisce l'assoluta irripetibilità e unicità di ogni essere umano pur nella logica del raggruppamento nell'ambito di 9 famiglie psicologiche fondamentali sottolineando, per di più, la dinamicità dei suoi comportamenti nel tempo della sua vita perché una persona sana non è mai eguale a se stessa.

L'occidente

L'Astrologia occidentale, oggi, derivata da quella Tolemaica, quindi, è una tecnica basata sul movimento degli astri appartenenti al Sistema Solare: Sole, Luna, Mercurio, Venere, Marte, Giove, Saturno, Urano, Nettuno e Plutone e si esprime con una serie di antichi simboli ad essi riconducibili.

Questi astri, apparentemente, si incontrano lungo la traiettoria che il sole descrive nel cielo stellato, cioè lo Zodiaco, ossia la rappresentazione grafica di un tema Natale (un grande «mandala, diviso in 12 case, quanti sono i mesi dell'anno, ovvero i segni astrologici) che attribuisce una «specificità» ad ogni individuo (quasi una «mappa genetica» in analogia con essa).

Il linguaggio, quindi, degli astri (dettato dalla loro posizione nelle varie case, nonché gli aspetti positivi, negativi o neutri che possono formare fra di loro) è, dunque, imperniato sui simboli e immagini che vanno poi interpretati e fanno, da una parte, di ognuno di noi un essere unico e al contempo descrivono la realtà psichica di un periodo epocale collettivo che stiamo vivendo.

Naturalmente sappiamo benissimo che il presupposto di fondo non ha basi scientifiche.

Banalmente, infatti, il Sole che delinea lo Zodiaco nel cielo è di per sé un falso perché è la Terra che gira attorno al Sole e non viceversa.

Il gioco in questione è sottotraccia, simbolico analogico.

Se il segno zodiacale rappresenta la posizione del Sole al momento della nascita di un individuo, il Sole, a sua volta, simbolicamente, rappresenta il nostro Io, il nostro Genotipo, il nostro programma. L'ascendente, invece, corrisponde alla nostra immagine, il nostro Fenotipo, ciò che gli altri vedono di noi, l'aspetto fisico, il nostro comportamento, la nostra personalità, l'aspetto esteriore.

In modo un po' semplicistico potremmo anche dire che il segno zodiacale indica il tipo di veicolo che percorrerà una certa strada mentre l'ascendente indica il tipo di strada che percorrerà quel veicolo. E, infine, l'ascendente è più forte in età giovanile e il segno assume una maggiore importanza con il passare degli anni.

Il termine simbolico non è sminuente perché il simbolo è alla base della conoscenza intima delle cose e il suo linguaggio svela la realtà, come affermano i miti, i testi sacri, i sogni e le malattie, in termini mai casuali, ma precisi, profondi ed eleganti.

Indice

<i>Ringraziamenti</i>	pag. 7
<i>Introduzione</i>	» 9
1. Cos'è l'astrologia.....	» 11
2. I dodici segni zodiacali	» 24
3. I pianeti.....	» 35
4. L'enneagramma	» 42
5. Enneagramma psicologico e astrologia.....	» 76
6. Connessione fra le tipologie dell'enneagramma e i segni zodiacali.....	» 86
7. Astrologia Simbolica.....	» 92
8. Astrologia ed enneagrammi esoterici.....	» 103
9. Astrologia e psicanalisi	» 119
10. Enneagramma sufi e astrologia simbolica.....	» 126
11. Relitti astrologici della tradizione greca.....	» 143
12. Astrologia vedica ed enneagramma	
13. L'equilibrio dei Pianeti.....	» 155
14. Pianeti e Vastu.....	» 177
15. Le dodici intersezioni nell'enneagramma	» 184
<i>Bibliografia</i>	» 189